

**nome progetto/project name** Harpa Concert  
& Conference Centre  
**progetto/design** Henning Larsen Architects  
**luogo/place** Reykjavik, Iceland  
**committente/client** Austurnhofn TR – East Harbour  
Project Ltd.  
**area/area** 29,000 mq/smq  
**date progetto/design date** 2007-2011  
**premi/Type of assignment** First prize in international  
PPP-competition, 2005  
**foto/photos** Osbjörn Jacobsen  
[www.henninglarsen.com](http://www.henninglarsen.com)



**QR CODE**  
scarica i contenuti aggiuntivi inquadrando  
il codice QR con il tuo smartphone.  
Applicazione gratuita su  
<http://reader.kaywa.com>  
view added content on your smartphone  
via QR Code. Download free QR reader  
on <http://reader.kaywa.com/>



# Aurora boreale



Henning Larsen Architects, Harpa Centre, Reykjavik

di/by Lapo Muratore



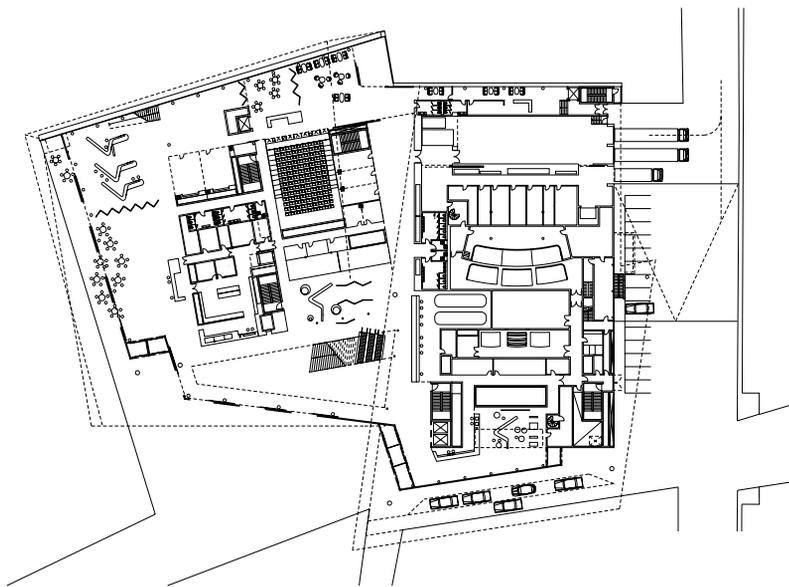
In Islanda, quella che forse è la nazione dove il rapporto fra luce e oscurità raggiunge le dinamiche più estreme data la vicinanza con il Circolo Polare Artico, sta per essere completato nella capitale, Reykjavik, un nuovo centro per concerti e conferenze, progettato dallo studio danese Henning Larsen Architects, che trae ispirazione proprio dalle luci del nord e dal paesaggio islandese.

Il nucleo massiccio interno, accoglie le diverse funzioni di un centro culturale di questo tipo: quattro sale, la più grande da 1.800 posti, flessibili nella loro gestione; spazi per ospitare camerini, sale meeting, uffici, servizi e tutta la logistica necessaria. La tecnologia è all'avanguardia, in particolare per ciò che riguarda l'acustica dei luoghi, con soluzioni in grado di bloccare efficacemente i rumori provenienti dall'esterno, così come di cambiare le frequenze di risonanza della sala per adattarla alle diverse dimensioni richieste dalle specifiche necessità. L'intervento è parte di un programma di rivitalizzazione della parte ad est del porto di Reykjavik che vede nel Centro il *medium* in grado di riconnettere questa zona al centro della città e al tempo stesso di dialogare con il paesaggio circostante.

Al di là degli aspetti funzionali o formali quello che colpisce in quest'opera è la pelle esterna, studiata con l'aiuto dall'artista di origini islandesi Olafur Eliasson, che si adagia sulla massa solida del centro come una sorta di aurora boreale. La facciata sud del complesso (le altre sono una variante bidimensionale di questa) è creata in realtà da poco meno di mille 'cristalli' tridimensionali, modulari e autoportanti (che Eliasson chiama 'quasi *brick*', 'quasi mattoni'), con 12 facce di vetro dicroiche che riflettono e rifrangono, a seconda dell'incidenza della luce, tonalità di verde, giallo e arancio e i loro colori complementari. Durante la notte, che a queste latitudini, in inverno, può essere molto lunga, lo stesso effetto viene dato da file di LED rossi, verdi e blu, integrati nei cristalli e che si accendono con colori e intensità che possono essere controllate singolarmente, permettendo così di riprodurre tutto lo spettro cromatico, come fosse una vera aurora boreale. Il richiamo all'ambiente naturale islandese, nonostante il livello tecnologico del progetto, è continuo e prova ne è che l'ispirazione per la forma dei cristalli (o 'quasi *brick*') viene dalle formazioni cristalline basaltiche che si trovano comunemente in Islanda.

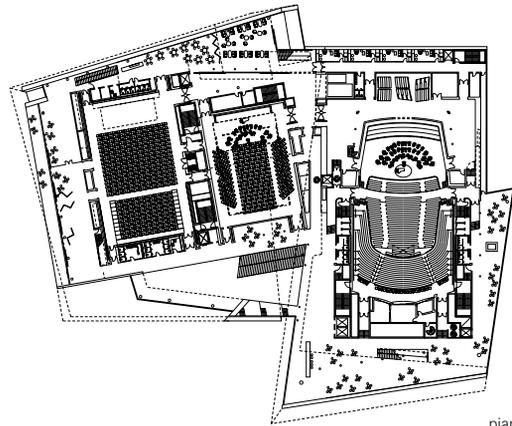
D'altronde Eliasson assume la nozione di 'cristallino' come metafora del Centro Harpa, un luogo dove le idee si cristallizzano in forme, i suoni in sensazioni, le sensazioni in azioni e le azioni in vita.

Ormai mancano poche settimane all'inaugurazione del Centro (il 4 maggio 2011): Harpa diverrà il nuovo landmark della capitale islandese, un punto di riferimento non solo culturale; diverrà simbolo di uno sviluppo urbano che coinvolgerà la città intera e la vita dei suoi abitanti.

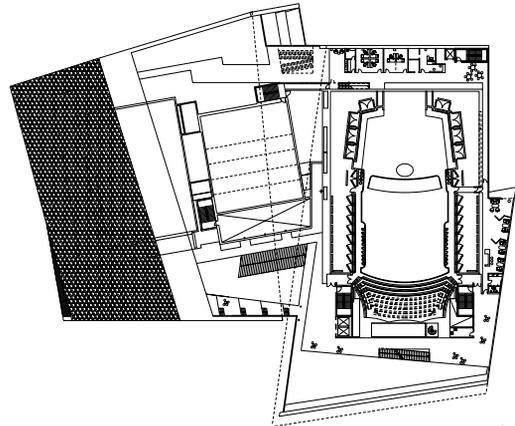


pianta livello 1/level 1 plan

0 20 m



pianta livello 2/level 2 plan  
0 40 m



pianta livello 5/level 5 plan  
0 40 m



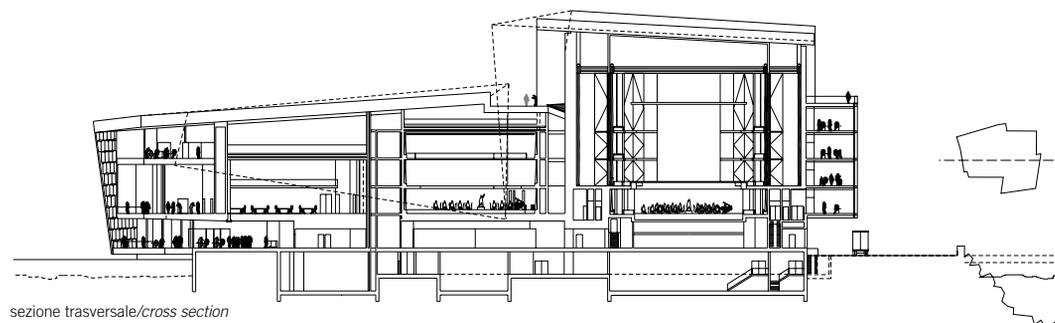
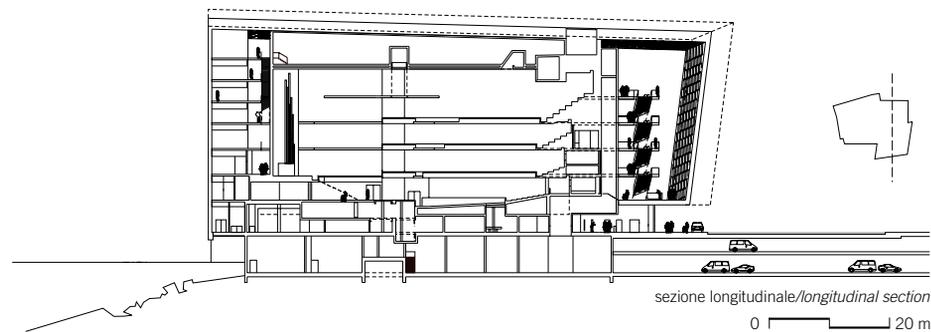


62  
63

**Aurora borealis** In Iceland, what is perhaps the nation where the relationship between light and dark reaches the most extreme dynamics given its proximity to the Arctic Circle, is about to be completed in the capital, Reykjavik, a new centre for concerts and conferences, designed by the Danish Henning Larsen Architects office, which draws its inspiration from the northern lights and the Icelandic landscape.

The solid inner core welcomes the various functions of a cultural centre like this: four halls, the largest accommodating up to 1800 seated guests, flexible in their management; spaces for dressing rooms, meeting rooms, offices, services, and all the necessary logistics. The cutting edge technology, in particular with regard to acoustics, offers solutions able to effectively block noise coming from outside, so as to change the resonant frequencies of the room to fit the different sizes required by specific needs. The project is part of a program aimed at revitalizing the eastern area of Reykjavik port that considers the Centre a way to reconnect this area to the city centre and at the same time to dialogue with the surrounding landscape.

Beyond the formal or functional aspects what is striking in this work is the outer skin, designed with the help of the Icelandic artist Olafur Eliasson, which lies on the solid mass of the centre as a kind of aurora borealis. The south facade of the complex (the others are a two-dimensional vari-





immagini della realizzazione  
*images of the realization*



ant of this) is actually created from just under a thousand of three-dimensional 'crystals', modular and self-supporting (defined by Eliasson as 'quasi brick'), with 12 faces of dichroic glass reflecting and refracting, depending on the incidence of light, shades of green, yellow and orange and their complementary colours. During the night, which at these latitudes in winter can be very long, the same effect is given by rows of red, green and blue LEDs, embedded in the crystals, which light up with colours and intensities that can be individually controlled, thus allowing the full colour spectrum reproduction, as if it were a real aurora borealis. The reference to the natural Icelandic environment, despite the technological level of the project, is continuous and the proof is that the inspiration for the shape of the crystals (or 'quasi brick') comes from the crystalline basalt formations that are commonly found in Iceland. Moreover Eliasson takes the concept of 'crystalline' as a metaphor of Harpa Centre, a place where ideas crystallize into forms, sounds into feelings, feelings into actions and actions into life.

The inauguration of the Centre is now just a few weeks away (May 4, 2011): Harpa will become the new landmark of the Icelandic capital, a landmark not only cultural; it will become the symbol of an urban development that will involve the whole city and the lives of its inhabitants.

